SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 146º — Numero 259

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 7 novembre 2005** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 6 ottobre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2006. Contemporaneamente sono state spedite le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali premarcati *(di colore rosso)* per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di tali bollettini e di utilizzare invece quelli prestampati di colore nero solo per segnalare eventuali variazioni.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 29 gennaio 2006 e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non avranno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto dal 26 febbraio 2006.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2006 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (n. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

SOMMARIO

05A10246

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 17 ottobre 2005.

Riconoscimento, alla sig.ra Bourgaux Anne Luise Brigitte, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'iscrizione all'albo e l'esercizio in Italia della professione di psicologo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva n. 89/48/CEE del 21 dicembre 1988 relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di durata minima di tre anni;

Visto il decreto ministeriale 8 luglio 2003, n. 277 di attuazione della direttiva n. 2001/19 che modifica le direttive del Consiglio, relative al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 2001, n. 328, contenente «Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti»;

Vista l'istanza della sig.ra Bourgaux Anne Louise Brigitte nata a Stoccolma il 9 settembre 1962, cittadina belga, diretta a ottenere ai sensi dell'art. 12 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo tedesco di «Psychologe», ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di «Psicologo»;

Considerato che la richiedente è in possesso del titolo accademico «Licencie en Sciences de la Famille et de la Sexualitè» conseguito presso l'«Universitè Catholique de Louvain-Institut d'Etudes de la Famille et de la Sexualitè» in data 5 settembre 1991;

Preso atto che l'istante ha inoltrato domanda a questo Ministero, pervenuta in data 17 luglio 2003, per il riconoscimento del titolo professionale belga;

Considerato che in Belgio dal 1993 è stata istituita una «Liste de la Commission des psychologues» a cui è necessario iscriversi per esercitare la professione, e che la sig.ra Bourgaux non ha potuto effettuare questa iscrizione in quanto nel frattempo si era trasferita in Germania;

Preso atto che l'istante non ha presentato la domanda per il riconoscimento del titolo di psicologa in Belgio nel periodo di applicazione delle disposizioni transitorie e che in assenza di iscrizione alla Lista non può essere autorizzata a portare il titolo di psicologa in Belgio;

Vista la nuova domanda per il riconoscimento del titolo professionale di psicologo — sez. A — acquisito in Germania, pervenuta in data 23 marzo 2005;

Preso atto che in Germania il titolo di psicologo non è regolamentato e che la sig.ra Bourgaux ha documentato esperienza professionale nel campo della psicologia presso il «Munchen Rifugio» dal 1994 al 2001;

Ritenuto che, nonostante l'esperienza professionale maturata, sussistano notevoli differenze tra la formazione accademico professionale richiesta per l'esercizio della professione di Psicologo — sez. A — in Italia e quella di cui è in possesso l'istante, e che la difformità sia del percorso formativo che dell'esperienza professionale non può essere colmata con applicazione di misure compensative;

Viste le conformi determinazioni della Conferenza dei servizi nella seduta del 26 luglio 2005 in cui si è espresso parere negativo per l'iscrizione alla sez. A ma favorevole per la sez. B;

Preso atto del conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale di categoria nella seduta sopra citata;

Considerato invece che la richiedente ha una formazione professionale completa ai fini dell'esercizio in Italia della professione di «psicologo» — sez. B settore tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità — come risulta dai certificati prodotti, per cui non appare necessario applicare le misure compensative;

Decreta:

Alla sig.ra Bourgaux Anne Louise Brigitte nata a Stoccolma il 9 settembre 1962, cittadina belga, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli «Psicologi» — sez. B tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità — e l'esercizio della professione in Italia.

Roma, 17 ottobre 2005

Il direttore generale: MELE

05A10440

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 19 ottobre 2005.

Rettifica al decreto 19 novembre 2001, concernente il riconoscimento, alla sig.ra Pacholczak Wieslawa, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE
E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

Visto il proprio decreto del 19 novembre 2001 con il quale il titolo di studio conseguito in Polonia dalla sig.ra Pacholczak Wieslawa, è stato riconosciuto titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiera;

Atteso che l'anno di conseguimento del sopra citato titolo di studio riportato nel dispositivo del suddetto provvedimento è stato erroneamente indicato in 1990 anziché in 1981;

Attesa, pertanto, la necessità di rettificare il provvedimento summenzionato, in conformità a quanto richiesto dall'interessata;

Decreta:

A parziale modifica di quanto indicato nel dispositivo del D.D. 19 novembre 2001, l'anno di conseguimento del titolo di pielegniarka ottenuto in Polonia dalla sig.ra Pacholczak Wieslawa, viene rettificato in 1981 anziché in 1990.

Roma, 19 ottobre 2005

Il direttore generale: MASTROCOLA

05A10398

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 4 ottobre 2005.

Sostituzione del liquidatore delle società cooperative «1º Ottobre», in Cerveteri e «Punta del Sole», in Roma.

IL REGGENTE DEL SERVIZIO
POLITICHE DEL LAVORO DI ROMA

Visto l'art. 2545-*octiesdecies* del codice civile;

Visto il decreto ministeriale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 21 luglio 1999 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 28 agosto 1999;

Visto il parere della Commissione centrale per le cooperative reso in data 15 maggio 2003;

Vista la lettera di dimissioni del dott. Francesco Saverio Verga presentata in data 9 dicembre 2004, prot. n. 6338/3;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla sostituzione del liquidatore;

Decreta:

La nomina della dott.ssa Maria Maddalena Miuccio residente in Montelibretti (Roma) - via Garibaldi n. 37/b, quale liquidatore delle sottoelencate società cooperative:

cooperativa «1º Ottobre», con sede in Cerveteri (Roma) costituita in data 11 ottobre 1988, rogito notaio Nino Filippo Corrado, repertorio n. 12146, B.U.S.C. 31032, codice fiscale 08608410588, in sostituzione del dott. Francesco Saverio Verga;

cooperativa «Punta del Sole», con sede in Roma costituita in data 12 novembre 1970, rogito notaio Antonio Ferdinando, repertorio n. 117582, B.U.S.C. 19859, codice fiscale 04712870585, in sostituzione del dott. Francesco Saverio Verga.

Le premesse costituisco parte integrante del presente dispositivo.

Roma, 4 ottobre 2005

Il reggente del servizio: PICCIOLO

05A10126

DECRETO 25 ottobre 2005.

Nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Parma.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la deliberazione della giunta provinciale della provincia di Parma n. 634 del 1° giugno 2005 con la quale si designa la sig.ra Silvana Melegari e l'avv. Cecilia Cortesi rispettivamente quali consigliere di parità effettiva e supplente;

Visti i *curricula vitae* della sig.ra Silvana Melegari e dell'avv. Cecilia Cortesi, allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della Commissione provinciale di concertazione;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina delle consigliere di parità effettiva e supplente della provincia di Parma;

Decreta:

La sig.ra Silvana Melegari e l'avv. Cecilia Cortesi sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia di Parma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 ottobre 2005

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**CORTESI CECILIA**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	ITALIANA
Data di nascita	

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	**DAL 10/9/1995 AL 17/10/1998 LAVORO IN UNO STUDIO LEGALE COME PRATICANTE AVVOCATA. DAL 18/10/1998 LAVORO IN UNO STUDIO LEGALE COME AVVOCATA**
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	STUDIO LEGALE AVV. VENTURINI, VIA FARINI 15, 43100, PARMA.
• Tipo di azienda o settore	LEGALE
• Tipo di impiego	LIBERA PROFESSIONISTA
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	2/9/2004- 15/10/2004
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	MICHIGAN UNIVERSITY LAW SCHOOL
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	SEX EQUALITY; WOMEN'S HUMAN RIGHTS; FAMILY LAW; BIOETHICS AND LAW
• Qualifica conseguita	RESEARCH SCHOLAR – Ricercatrice
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

• Date (da – a)	Anno ACCADEMICO 2001-2002; 2002-2003; 2003-2004
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	BIOETICA
• Qualifica conseguita	DOTTORANDA DI RICERCA
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

• Date (da – a)	Anno ACCADEMICO 2001-2002
• Nome e tipo di istituto di istruzione	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	PARI OPPORTUNITA' UOMO-DONNA E STUDI DI GENERE
• Qualifica conseguita	MASTER (UDITRICE)
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	Anno accademico 1999-2000 2000-2001
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	UNIVERSITA' DEGLI TUDI DI FERRARA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	LA TUTELA DEL MINORE. ASPETTI EDUCATIVI, GIURIDICI E PSICOLOGICI
• Qualifica conseguita	MASTER (BIENNALE)
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	ANNO ACCADEMICO 1998-1999 1999-2000
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	ISITUTO UNIVERSITARIO SUOR ORSOLA BENINCASA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	WOMEN STUDIES (STUDI SULLE DONNE)
• Qualifica conseguita	MASTER (BIENNALE)
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	ANNO ACCADEMICO 1996-1997
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI RIMINI (UNITURIM)
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	DIRITTO DI FAMIGLIA E MINORILE
• Qualifica conseguita	MASTER-CORSO TEORICO/PRATICO DI SPECIALIZZAZIONE
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	3/7/1995
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA, FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	DIRITTO SINDACALE
• Qualifica conseguita	LAUREA
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	110/110 CON LODE
• Date (da – a)	2/1/1994-30/6/1994
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	UNIVERSITA' DI UTRECHT, OLANDA, FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA, PROGRAMMA ERASMUS
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	International Law and Women; Feminist Theory: Changing The Subject; Women's Representations of Eros and Pathos;
• Qualifica conseguita	STUDENTE ERASMUS
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	30/30
• Date (da – a)	7/7/1989
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	LICEO SCIENTIFICO GUGLIELMO MARCONI

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	DIPLOMA SCUOLA SUPERIORE
• Qualifica conseguita	DIPLOMA
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	46/60
• Date (da – a)	4/9/1987- 18/6/1988
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	ROYAL HIGH SCHOOL, SIMI VALLEY, CALIFORNIA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	SCUOLA SUPERIORE
• Qualifica conseguita	DIPLOMA
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	3.8/4

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

PRIMA LINGUA	**ITALIANO**
ALTRE LINGUE	
	INGLESE
• Capacità di lettura	BUONO
• Capacità di scrittura	BUONO
• Capacità di espressione orale	BUONO
	FRANCESE
• Capacità di lettura	DISCRETO
• Capacità di scrittura	SUFFICIENTE
• Capacità di espressione orale	SUFFICIENTE

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI
Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

LE COMPETENZE E LE CAPACITA' REALZIONALI SONO STATE CONSEGUITE ATTRAVERSO ESPERIENZE FORMATIVE:
1) 1994 Advanced Introductory Post-Graduate Course Bologna, Italy - European Women's Studies From a Multicultural Perspective
2) 1996-2000 ASSISTENTE VOLONTARIA, CULTRICE DELLA MATERIA PER IL CORSO DI DIRITTO DI FAMIGLIA ALL'UNIVERSITA' DI PARMA, FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA.
3) partecipazione alla Pechino + 5 alle Nazioni Unite a New York nel 2000 in delegazione Ufficiale Governativa ed alle successive Commissioni sullo Stato della Donna (CSW) 2001,2002,2003,2004, nonché alla Pechino + 10 nel 2005 (con accreditamento permánente alle Nazioni Unite –New York, Ginevra, Vienna, Beirut, Addis Abeba, Bankok.
4) 2000/2001 Docente all'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa del corso 'Donna e diritto internazionale'
5) 2000 4th European Feminist Research Conference, Bologna, Italy - Body, Gender, Subjectivity. Crossing Borders of Disciplines and Institutions
6) 2001 1st Gender Conference, University of Harvard, Boston, Massachusetts
7) 2001 Seminari all'Università di Parma, Facoltà di Giurisprudenza, per il Corso di Diritto del Lavoro su "La posizione della donna nella legislazione internazionale, europea e italiana del lavoro"
8) 2000/2001 2001/2002 2002/2003 Seminari all'Università di Parma, facoltà di Giurisprudenza, per gli studenti del John Marshall Law School, Chicago, USA, su "Italian Family Law in a Gender perspective" su "International Law and women"
9) 2004 Seminari alla John Marshall Law School, Chigaco, USA su "Italian Family Law" e "Criminal Law for Minors: the Italian Way"

10) 2003 5th European Feminist Research Conference, Lund, Sweden – Gender and Power in the New Europe
11) 2003-2004 Tutor per il Master in Pari Opportunita' Università degli Studi di Milano in materie giuridiche: diritto, diritto delle pari opportunità in Italia, in Europa e in ambito internazionale
12) 2004-2005 Tutor per il Master in Pari Opportunita' Università degli Studi di Milano in materie giuridiche.
13) 2004-2005 Docente Master in Pari Opportunita' Università degli Studi di Milano di "Genere e Bioetica"

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE
Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

LE CAPACITA' E LE COMPETENZE ORGANIZZATIVE SONO STATE CONSEGUITE GRAZIE PRINCIPALMENTE AL LAVORO PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO PRESSO L'ASSOCIAZIONE CENTRO ANTIVIOLENZA DI PARMA, ASSOCIAZIONE CHE PROMUOVE LO SVILUPPO E L'AUTODETERMINAZIONE FEMMINILE IN TUTTI CAMPI DELLA SOCIETA' CIVILE ED IN PARTICOLAR MODO LOTTA CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE, NONCHÉ ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE AI LABORATORI DEL FORUM ASSOCIAZIONE DONNE GIURISTE, ASSOCIAIZONE CHE PROMUOVE LA FORMAZIONE DI GIURISPRUDENZA FEMMINISTA

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE
Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

USO DI PROGRAMMI DI VIDEO SCRITTURA E MULTIMEDIALI SONO STATI ACQUISITI ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELGI STESSI STRUMENTI TECNOLOGICI NONCHÉ DI CORSI DI BASE.

CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE
Musica, scrittura, disegno ecc.

LE CAPACITA' E LE COMPETENZE ARTISTICHE SONO BEN SVILUPPATE A LIVELLO AMATORIALE SIA PER IL DISEGNO CHE PER LA SCRITTURA CHE PER LA MUSICA. L'ARTE FA PARTE DELLA MIA VITA QUOTIDIANA.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate.

Lavorare ed organizzare attività con persone di diverse provenienze, grazie a numerosi soggiorni in paesi non europei.
Nei paesi europei invece ho partecipato a
Attività del Consiglio d'Europa:
2001, 21/27 Maggio, Budapest, Ungheria, Seminario su "La violenza e le giovani donne in Europa"
2001, 15/21 Ottobre, Budapest, Ungheria, Seminario su "Giovani contro la violenza" 2002
2003 3/10 Maggio, Torino, Seminario su "Feminism, women's rights and it's relevance for young minority women"
2004, 20/25 Gennaio, Eskilstuna, Seminario su "Women's rights"
Attività dell'Unione Europea - Commissione Europea, YOUTH UNIT:
2001, 20/21 Maggio, Lisbona, Portogallo, Seminario su "L'educazione di genere nel settore informale dell'educazione"
2002, 22/29 Aprile, Marsiglia, Francia, Seminario su "Pari opportunità e giovani"

PATENTE O PATENTI

Autovettura

ULTERIORI INFORMAZIONI

Pubblicazioni:

1) "Comitato Pari Opportunità: Università degli Studi di Parma. Quaderni del CPO, n°1, 1997", in relazione alla parte sulla legislazione femminile.
2) "Assegnazione della casa coniugale ed assegno alimentare al coniuge più debole anche se colpevole", in Famiglia e diritto 1998, 2, 161, nota a sentenza;
3) AA.VV.,"I Processi di separazione e divorzio dopo la legge n° 353/90. Atti del Convegno. Modena 21/2/1998", voce Tribunale di Parma, Mucchi Modena, pag. 138, pubblicazione a cura del Forum Donne Giuriste;
4) "Comitato Pari Opportunità: Università degli Studi di Parma. Quaderni del CPO, n°2, 2000", in relazione agli atti dei convegni sulle pari opportunità.
5) Commento degli artt. 124-129 bis Codice Civile per la casa editrice UTET, nel codice multimediale ed ipertestuale ed aggiornamento.
6) "Acquisto in comunione immediata di fondo agricolo" Cass. 8792/98, in Famiglia e diritto 2000, n° 3, 253 e ss., nota a sentenza.
7) "New Lawyers' Network", in Fempower. N.2/2001.
8) "Legal Support", in Violence Against Young Women in Europe, Semiar Report, Council of Europe Publishing, Budapest, 2001.
9) "Legislazione riguardo alle problematiche della violenza all'infanzia", in L'accoglimento delle vittime di violenza sessuale nei servizi sanitari, Centro Stampa Azienda Ospedaliera di Parma, Parma, 2001, 61 e ss.
10) "Il diritto al mantenimento", in Il minore tra mala cura e giustizia, Parma 2002, Cabiria
11) "I diritti delle donne sono in pericolo?", in www.donneinviaggio.it, Torino, 1 dicembre 2002.
12) "La Bioetica è Donna", in www.donneinviaggio.it Torino, 16 gennaio 2003.
13) "Giovani donne, diverse culture, uguali diritti", in www.donneinviaggio.it, Torino, 3 febbraio 2003
14) 'La tutela della prole' e 'La normativa internazionale', in "La tutela del coniuge e della prole nella crisi familiare: profili di diritto sostanziale e processuale", Milano, 2003, pagine 347-577
15) "Categories in bioethics through feminist thought" in **http://www.5thfeminist.lu.se**
16) "The treatment of cultural diversity: women and migration from non-European countries to southern Europe" in **http://www.5thfeminist.lu.se**
17) "Il diritto del minore a conoscere il proprio patrimonio genetico", in Famiglia e diritto, 5, 2003, 507-515.
18) Affidamento dei figli: congiunto, condiviso o coatto. le madri non potranno più ottenerne l'affidamento in separazione e divorzio, in www.donneinviaggio.it, Torino, 22 dicembre 2004
19) Nuove Maternità. Riflessioni Bioetiche al Femminile. Edizioni Diabasis, in Corso di pubblicazione

ALLEGATI

1) TESI DI LAUREA
2) QUADERNO CPO , 1 1997
3) QUADERNO CPO, 2 1999
4) NOTA A SENTENZA CASS. 6106/1997
5) NOTA A SENTENZA CASS. 8972/1998
6) CORSO PROGETTUALE MAGGIO GIUGNO 2001
7) DONNE IN VIAGGIO: I DIRITTI DELLE DONNE SONO IN PERICOLO 1/12/2002
8) DONNE IN VIAGGIO: LA BIOETICA È DONNA 15/1/2003
9) DONNE IN VIAGGIO: GIOVANI DONNE, DIVERSE CULTURE, STESSI DIRITTI 1/2/2003
10) Donne in Viaggio: Affidamento dei figli: congiunto, condiviso o coatto. le madri non potranno più ottenerne l'affidamento in separazione e divorzio
11) Atti convegno Il minore tra mala cura e giustizia Parma 16-17/6/2002
12) Atti seminario Violence Against Young Women in Europe Budapest 21-27/5/2001
13) Atti convegno I processi di separazione e divorzio dopo la legge 353/90, Modena 21/2/1998
14) La tutela del coniuge e della prole nella crisi familiare, Giuffrè 2003
15) Fempower. N.2/2001 Inglese e Francese
16) Commento degli artt. 124-129 bis Codice Civile per la casa editrice UTET
17) Il diritto del minore a conoscere il proprio patrimonio genetico, 2003
18) Attestazione Prof. Antonella Besussi
19) Attestazione Prof. Catharine A. MacKinnon
20) Verbale Collegio docenti 3/2/2005 Dottorato di Ricerca in Bioetica
21) Lettera d'incarico ISTUD 23/4/2004
22) Rinnovo iscrizione albo Avvocati Gratuito Patrocinio a Spese dello Stato
23) Attestazione Centro Antiviolenza di Parma
24) Attestazione Comitato Pari Opportunità Università di Parma
25) Attestazione Laurea in Giurisprudenza e esami sostenuti
26) Attestazione esami sostenuti Università di Utrecht
27) Attestazione Comitato Pari Opportunità Università di Parma quale esperta a titolo consultivo 1997
28) Attestazione Comitato Pari Opportunità Università di Parma quale esperta a titolo consultivo 1998
29) Attestazione Università degli Anziani
30) Attestazione Prof. Avv. Franco Anelli
31) Attestato Ordine Avv. Parma per corso Diritto Comunitario "Azione Robert Schuman"
32) Attestato Ordine Avvocati di Bologna Corso perfezionamento
33) Attestato finale Master in Women's Studies Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa
34) Attestazione Partecipazione alla 4° Conferenza Europea di Ricerca Femminista
35) Attestazione Corso di Perfezionamento Post Laurea in Studi sulle Donne Istituto Universitario Orientale di Napoli
36) Attestato Università degli Studi di Ferrara
37) Attestato Uni.Tu.Rim. corso teorico pratico di specializzazione in diritto familiare e minorile
38) Attestato Immigrazione Asilo CIttadinanza

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**MELEGARI SILVANA**
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	italiana
Data di nascita	

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[dal 1972 ad oggi dipendente Confcooperative parma
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	CONFCOOPERATIVE PARMA VIA SONNINO n 35 43100 PARMA
• Tipo di azienda o settore	ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA
• Tipo di impiego	QUADRO FUNZIONARIO

• Principali mansioni e responsabilità

RESPONSABILE RELAZIONI SINDACALI – RESPONSABILE SETTORE SERVIZI E SOCIALE – PARI OPPORTUNITA'

RELAZIONI SINDACALI : assistenza nella contrattazione integrativa aziendale, provinciale, stipula di accordi interconfederali territoriali, nonché partecipazione alla stipula di contratti collettivi nazionali. (CCNL coop.sociali 7.5.1997; contratto integrativo coop.sociali 2002; accordo aziendale COPADOR 2003; accordo aziendale COFARPA ;

accordo caseifici sociali 2002; accordo sicurezza Parma 2005)

Assistenza alle cooperative nelle vertenze collettive ed invidiali.

Consulenza ed assistenza nell'interpretazione e applicazione della legislazione in materia di lavoro.

Rappresentanza negli organismi e commissione provinciali e enti paritetici.

Presso la Provincia di PARMA:

commissione provinciale di concertazione, sottocomitato tirocini , sottocomitato servizi per impiego, commissione legge 68/99, comitato gestione esuberi, commissione tecnica formazione oss, osservatorio servizi alla persona

SETTORE SERVIZI E SOCIALE : rappresentanza politico sindacale , definizione di politiche di settore attraverso strategie di impresa e l'attivazione di servizi per l'imprese.

Rappresentanza negli Osservatori di settore.

Consulenza sulla legislazione di settore, sulla modalita' di gestione dei servizi e gli affidamenti alle societa' cooperative, tipologia di partecipazione societaria, la scelta di esternalizzazione dei servizi e il ruolo delle cooperative, messa in rete delle cooperative.

Partecipazione FORUM III°SETTORE di PARMA

Partecipazione tavoli distrettuali per i PIANI DI ZONA di PARMA , LANGHIRANO ,FIDENZA, BORGOTARO

Rapporti esterni con organizzazioni sindacali, organizzazioni imprenditoriali, direzione provinciale lavoro, azienda sanitaria locale, sistema formazione e università, comune,provincia.

PARI OPPORTUNITA' :

componente gruppo di coordinamento regionale CONFCOOPERATIVE EMILIA ROMAGNA "IMPRENDITORIA FEMMINILE";

partecipazione al WORKSHOP DEL 20/04/2005 progetto IQ DONNA –imprese e qualità del lavoro femminile;

partecipazione convegno "TEMPI DI VITA, TEMPI DI LAVORO" proposta per un equilibrio possibile organizzato dalla Provincia di PARMA il 28/11/2002;

progettazione azione positiva "COLSER" Coop. Multiservizi PARMA nel 1994;

progettazione azione positiva "DOMUS"coop. Sociale PARMA nel 1994;

progetto formativo per la valorizzazione del ruolo delle lavoratrici in "COPADOR" scrl PARMA nel 1989;

dal 1990 al 1994 componente del CENTRO DI PARITA' della Provincia di PARMA nella COMMISSIONE LAVORO ; partecipazione alla ricerca sul lavoro femminile nel mondo cooperativo del 1993;

dal 1987 al 1990 componente del CENTRO DI PARITA' della Provincia di PARMA nella COMMISSSIONE LAVORO ; partecipazione alla 1 CONFERENZA PROVINCIALE DEL LAVORO FEMMINILE A PARMA nel 1988

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	DAL 5.2.1996
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	ISCRIZIONE ALBO CONSULENTI TECNICI DEL GIUDICE CATEGORIA 3 PRESSO TRIBUNALE DI PARMA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	CONSULENZA LAVORO
• Qualifica conseguita	CONSULENTE TECNICO DEL GIUDICE CATEGORIA 3
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	DAL1979
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	ABILITAZIONE ALLA LIBERA PROFESSIONE DI CONSULENTE DEL LAVORO E ISCRIZIONE ALBO CONSULENTI DEL LAVORO DI PARMA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	CONSULENZA LAVORO
• Qualifica conseguita	CONSULENTE DEL LAVORO
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	DAL 1971
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	DIPLOMA DI RAGIONERIA CONSEGUITO PRESSO L'ISTITUTO "M.MELLONI" di PARMA
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	MATERIE CONTABILI ,AMMINISTRATIVE, DIRITTO , ECONOMIA
• Qualifica conseguita	RAGIONIERE
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI *Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.*	
MADRELINGUA	**ITALIANA**
ALTRE LINGUA	
	FRANCESE
• Capacità di lettura	[ELEMENTARE
• Capacità di scrittura	ELEMENTARE
• Capacità di espressione orale	ELEMENTARE
CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI *Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*	IL RUOLO DI FUNZIONARIO DI CONFCOOPERATIVE PARMA (ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DELLA COOPERAZIONE) PREVEDE LA RAPPRESENTANZA POLITICO-SINDACALE , NELLO SVOLGERE TALE COMPITO HO ACQUISITO CAPACITA' RELAZIONALI , DI COMUNICAZIONE E DI LAVORO DI SQUADRA, PARTECIPANDO ALL'INTERNO DEL SISTEMA ASSOCIATIVO AI VARI ORGANISMI PROVINCALI , REGIONALI E NAZIONALI , INOLTRE ALL'ESTERNO CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, SINDACATI, COMUNE, PROVINCIA.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	NEL RUOLO DI FUNZIONARIO DI CONFCOOPERATIVE PARMA HO COORDINATO PERSONE IN GRUPPI DI LAVORO, DELAZIONI CONTRATTUALI, E INOTRE HO GESTITO PROGETTI .
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	COMPUTER
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	PATENTE A B
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]
ALLEGATI	[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

05A10438

DECRETO 25 ottobre 2005.

Nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Ravenna.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il provvedimento n. 45 del 19 luglio 2005 con il quale il presidente della provincia di Ravenna designa l'avv. Gisella Casali quale consigliera di parità supplente;

Visto il *curriculum vitae* dell'avv. Gisella Casali, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della commissione provinciale di concertazione;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità supplente della Provincia di Ravenna;

Decreta:

L'avv. Gisella Casali è nominata consigliera di parità supplente della provincia di Ravenna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 ottobre 2005

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

Curriculum vitae

Gisella Casali,

Ho conseguito il diploma di maturità classica presso il Liceo ginnasio Dante Alighieri di Ravenna.

Il 22 giugno 1989 mi sono laureata in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Bologna con il punteggio di ....

Ho svolto la pratica forense (presso lo studio deIi'avv. Angelo Ceccarelli di Ravenna) conseguendo il patrocinio legale nel 1990 e l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato nel 1992 con relativa iscrizione all'albo degli avvocati del Foro di Ravenna.

Esercito la professione di avvocato.

Nell'esercizio della professione di avvocato mi occupo di diritto civile ed in particolare diritto di famiglia (separazione, divorzi, affidamento minori) e diritto del lavoro.

Dal 1996 collaboro con l'associazione «Linea Rosa» fornendo alle donne, spesso vittime di violenza e maltrattamenti familiari, una tutela legale in ambito familiare e lavorativo.

Dal gennaio 1999 sono membro del comitato direttivo della sezione ravennate dell'AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) e sino al gennaio 2003 ho ricoperto la carica di tesoriere.

Dal gennaio 2000 al gennaio 2004 ho ricoperto la carica di consigliere nel Consiglio dell'ordine degli avvocati di Ravenna.

Aggiorno periodicamente la mia preparazione professionale frequentando corsi di formazione, seminari e convegni.

Ho frequentato anche convegni e seminari di approfondimento organizzati dal Consiglio superiore della magistratura a Roma in materia di diritto familiare (sull'adozione nazionale ed internazionale nel maggio 2001), su diritto ed informatica (sui profili giuridici dell'«e-commerce» nel marzo 2002).

Recentemente ho ritenuto privilegiare un approfondimento relativo agli strumenti di risoluzione alternativi delle controversie:

corso sull'arbitrato organizzato nel novembre-dicembre 1999 a Modena dall'AISA (Associazione italiana per l'insegnamento e lo studio dell'arbitrato e del diritto del commercio internazionale) e IPSOA in collaborazione con la Camera arbitrale di Modena;

corso per la formazione di arbitri (di natura pratica ed incentrato sul metodo della didattica dialogata e simulazione) organizzata nel maggio 2000 a Ravenna da AISA e AIGA sezione di Ravenna;

corso di formazione per conciliatori organizzato dalla CCIAA di Ravenna in novembre 2000;

corso avanzato sull'arbitrato organizzato dal consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna in collaborazione con AISA nel giugno 2002.

Con decreto ministeriale 6 aprile 2001, su provvedimento di designazione del presidente della provincia di Ravenna del 19 febbraio 2001, sono stata nominata consigliera di parità supplente della provincia di Ravenna.

In tale veste ed in stretta collaborazione con la Consigliera di Parità effettiva, ho partecipato alle riunioni della commissione provinciale di concertazione ed alle riunioni delle varie sottocommissioni, degli organismi di pari opportunità.

In collaborazione con i centri per l'impiego territoriali sono stati effettuati rilevamenti sull'attuale stato di occupabilità di alcune donne già da tempo in carico ai centri stessi al fine di ideare e progettare

azioni positive per favorirne l'impiego. All'esito di tali rilevamenti sono quindi stati avviati due progetti finanziati con le risorse del fondo dell'ufficio della consigliera di parità provinciale:

a) «Donnelavorobimbi» sul territorio del comune di Ravenna, in collaborazione con l'ufficio della consigliera di parità, la provincia di Ravenna, il comune di Ravenna, il Consorzio per i servizi sociali, il centro per le famiglie. Il progetto è volto a sostenere l'occupabilità femminile attraverso l'attivazione di servizi personalizzati di cura e custodia dei bambini attraverso il prolungamento od anticipazione degli orari dei servizi per l'infanzia e per i minori in età prescolare e scolare, nonché l'attivazione di servizi domiciliari personalizzati anche attraverso l'impiego di volontarie/volontari in servizio civile.

b) «progetto patenti» sul territorio del comune di Faenza, in collaborazione con l'ufficio della consigliera di parità, la provincia di Ravenna, il comune di Faenza, il centro per le famiglie e le opere pie raggruppate. Il progetto ha la finalità di promuovere il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro attraverso l'acquisizione della patente, requisito indispensabile per alcune tipologie di lavoro. Il progetto, avviato nel corso dell'anno 2004, si sta concludendo positivamente.

Ho partecipato ad iniziative e convegni sui vari temi, utili anche per promuovere e divulgare la figura e le funzioni della consigliera, fra i quali:

«Tra lavoro e cura: proposte per un sistema di governo» in tre sessioni tenutosi a Bologna fra dicembre 2003 e febbraio 2004;

«Mobbing: aspetti giuridici e psicosociali del fenomeno» tenutosi a Modena il 2 aprile 2004;

«Donne ed impresa» tenutosi presso la CCIAA di Ravenna il 24 settembre 2004: sono intervenuta con una relazione sulla figura e compiti della consigliera e sui progetti in essere finanziati con i fondi dell'ufficio della consigliera;

«Il senso strategico di un modello per la formazione» nell'ambito del progetto Equal Berenice tenutosi presso la CCIAA di Ravenna il 16 novembre 2004;

«Mainstreaming e politiche di governo locale» seminario in 4 giornate tenutosi a Rimini fra novembre 2004 e marzo 2005;

«Discriminazioni - Eguaglianza. Le discriminazioni ed il nuovo diritto antidiscriminatorio» seminario in quattro sessioni organizzato a Modena e Reggio Emilia fra febbraio e maggio 2005;

«Progetto Equal Berenice»: ho partecipato, nel giugno 2004, alla delegazione che si è recata a Valencia De Don Juan (Spagna) nell'ambito della fase transnazionale del progetto per un intervento programmato sulla figura della consigliera di parità in Italia e in Europa;

«A modo mio» partecipazione alla premiazione del concorso letterario su invito dell'assessorato pari opportunità del comune di Faenza tenutosi a Faenza presso il teatro Masini il 6 marzo 2005;

partecipazione all'udienza del Presidente della Repubblica in data 8 marzo 2005, tenutosi a Roma al palazzo del Quirinale insieme agli organismi nazionali di parità e di pari opportunità ed alla presenza del Ministro per le pari opportunità, on. Stefania Prestigiacomo.

Ho svolto, presso l'Ufficio della consigliera sito a Ravenna via della Lirica n. 21, servizio di consulenza ed assistenza ed analisi di casi posti dagli utenti in relazione alla tutela antidiscriminatoria ed alla promozione di pari opportunità nel mondo del lavoro.

Ho frequentato i periodici corsi di formazione per le consigliere di parità organizzati dall'ISFOL a Bologna su incarico dell'ufficio della consigliera nazionale.

Ho partecipato anche alle periodiche riunioni indette dal coordinamento regionale, presso gli uffici della regione in Bologna al fine di realizzare una campagna di promozione e divulgazione della figura della consigliera di parità e dei suoi compiti da effettuarsi sia a livello regionale che provinciale. Ho altresì preso parte alle riunioni della rete nazionale, convocata periodicamente a Roma dalla consigliera nazionale, ed ai gruppi di lavoro organizzati (in particolare a quello sulle discriminazioni collettive ed individuali ed azioni in giudizio).

Stante le dimissioni presentate dalla consigliera di parità effettiva, dal gennaio 2003 ho ricoperto la carica quale facente funzioni sino alla nomina, avvenuta nel luglio 2004 della Consigliera effettiva Fato Luwanga Nuru, con la quale stiamo portando avanti in modo proficuo il lavoro e le iniziative intraprese.

05A10439

DECRETO 25 ottobre 2005.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Chieti.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto presidenziale n. 56 del 13 giugno 2005 con il quale il Presidente designa la prof.ssa Giovina Tomassi consigliera di parità effettiva;

Visto il *curriculum vitae* della prof.ssa Giovina Tomassi, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che risulta acquisito il parere della commissione unica provinciale;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Chieti;

Decreta:

La prof.ssa Giovina Tomassi è nominata consigliera di parità effettiva della provincia di Chieti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 ottobre 2005

Il Ministro del lavoro delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

Curriculum vitae

Nome e cognome: Giovina Tomassi.

Attività professionale.

attualmente è docente di lettere presso l'I.T.I.S. di Pescara;

è docente in ruolo dal 1979.

(Attestati già in possesso di codesto Ministero).

Esperienze professionali.

2004-2005:

Promuove, organizza, introduce e coordina incontro pubblico «Banche del tempo e conciliazione dei tempi di vita, lavoro, cura» nell'ambito dell'iniziativa AltraCittà, in collaborazione con la Rete Non Violenta Abruzzo (Chieti, 29 maggio 2005).

Partecipa al Forum PA con un progetto Donne&Tecnologia, il progetto è presente sul sito della provincia di Chieti.

Predispone, organizza e presenta il convegno «Parliamo di mobbing» per sensibilizzare il territorio ad una cultura di tutela e prevenzione dalle discriminazioni (Chieti, 24 aprile 2005).

Organizza una mostra in correlazione al concorso fotografico dal titolo «Il Iavoro delle donne ieri e oggi» (Chieti, 8 marzo 2005).

Promuove una mostra di oggetti d'arte restaurati dalle donne e realizzati nell'ambito del progetto restauratore xilumanufatti «Concretamente Donna» (Chieti, 8 marzo 2005).

Collabora con la facoltà di economia e commercio dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti, sede di Pescara, nell'ideazione e nell'organizzazione del corso post-laurea «Operatore per le politiche di pari opportunità» con il patrocinio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero delle pari opportunità.

È componente del comitato tecnico-scientifico del corso post-laurea «Operatore per le politiche di pari opportunità».

Indice un avviso all'ordine degli avvocati e definisce un elenco di legali di tutela per le discriminazioni.

Collabora con l'Università di Chieti, facoltà di economia, nella ricerca dei dati sull'orientamento universitario delle studentesse e degli studenti.

Apre e cura uno sportello donna presso la provincia di Chieti.

Collabora con Enti di formazione ed elabora materiale didattico destinato a sensibilizzare ed informare sulle politiche e di genere (Misura 2 del P.O.R. 2002-2006).

Programma e organizza un corso in collaborazione con l'Info Point Europa della provincia di Chieti e la Camera di commercio di Chieti dal titolo «Informa Europa donne» organizzando moduli sulle pari opportunità e sull'imprenditoria femminile.

È socio fondatore e vice-presidente della Cooperativa sociale di formazione a maggioranza femminile dal nome «Itinera».

Partecipa alla Commissione unica provinciale della provincia di Chieti.

Progetta e coordina con il CIS - Centro servizi alle istituzioni scolastiche per la provincia di Chieti - il Progetto di formazione, orientamento e Simul-Impresa «La rosa dei venti e venti di rosa» con particolare attenzione all'orientamento scolastico riferito alle donne (P.O.R. 2002-2006).

Progetta e coordina con il CIS - Centro servizi alle istituzioni scolastiche per la provincia di Chieti - il progetto «Orizzonte Donna» (legge n. 125 dei 10 aprile 1991 programma obiettivo 2002) con l'intento di sensibilizzare il territorio alla valorizzazione delle risorse femminili ad un livello adeguato di quadro.

Esperta formatrice sui fondi strutturali europei, è docente per il modulo pari opportunità al progetto del Centro di formazione Ciapi, (asse C, misura C3.5.b del P.O.R. 2002-2006).

Collabora con l'amministrazione provinciale di Chieti al Progetto del fondo sociale europeo, linea di bilancio B2 - 1630 dal titolo «Strategie locali per l'occupazione e l'innovazione».

Collabora alle proposte formative del Centro di formazione IAL Abruzzo sul piano degli interventi delle politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione (annualità 2002) con particolare attenzione a moduli di formazione sulle pari opportunità.

Progetta, realizza e coordina in collaborazione con l'Info Point Europa della provincia di Chieti e il CIS - Centro servizi per le istituzioni scolastiche, il convegno dal titolo «Essere donna oggi: i diritti dalla carta alla persona» per la diffusione dell'art. 23 della Carta dei diritti dell'Unione europea con il patrocinio del Ministero per le pari opportunità del Ministero del lavoro e la direzione interregionale scolastica.

Collabora con l'Agenzia accreditata alla regione Abruzzo I.S.E. quale esperta di parità e pari opportunità alle proposte formative sul piano degli interventi (P.O.R. 2002-2006: misura C3 percorsi post diploma raccordati al mondo del lavoro; misura D1 D2 interventi di formazione per l'adeguamento di competenze del personale della pubblica amministrazione; misura E1 percorsi integrati per donne di oltre 40 anni per la formazione avanzata e per lo sviluppo

dell'impresa femminile; asse A misura A1 e misura A2 azione 1 relativa all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti).

Partecipa come consulente ai tavoli di lavoro del progetto Equal denominato «Donne: nuove opportunità. Chieti» (iniziativa comunitaria).

Favorisce la promozione del progetto della provincia di Chieti «Io formo» di Abruzzo Sviluppo S.p.a.

Predispone materiale didattico di pari opportunità per progetti finalizzati ai fondi strutturali europei collaborando con le agenzie formative accreditate quali CIAPI, I.S.E. (dal 2001 a tutt'oggi) e Studio Aperto (dal 2001 a tutt'oggi).

Partecipa ai tavoli del progetto Equal dal titolo «Donna attiva» ed elabora una scheda di accoglienza, informazione, documentazione, orientamento e formazione per uno «sportello donna».

Effettua docenza di Counselling personalizzato al corso «Tecnico progettista impianti automatizzati» approvato dalla regione Abruzzo ed affidato al Ciapi.

Effettua docenza di un modulo di pari opportunità su un corso approvato dalla regione Abruzzo affidato al Ciepi.

Effettua docenza di un modulo di pari opportunità per l'Agenzia di formazione «Asso donna».

Collabora con l'Agenzia di formazione «Asso Donna» nella progettazione di attività formative rivolte all'utenza femminile nella rilevazione delle opportunità lavorative, nelle analisi dei dati statistici, nelle modalità realizzative di tali progetti.

Effettua docenza di counselling in un corso di qualità del P.O.R. misura C3 per l'Agenza di formazione I.S.E. presso l'Istituto onnicomprensivo di Francavilla a Mare.

Elabora progetti per le politiche di genere relativi: alla rilevazione dei fabbisogni delle donne; ai tempi di conciliazione tra responsabilità familiari e lavorative; alla rilevazione di buone prassi in tema di formazione-lavoro-orientamento.

Predispone per il territorio della provincia di Chieti un progetto per la rilevazione dei fabbisogni delle donne al fine di avviare corsi di formazione mirati.

È consulente per le tesi di laurea sulle pari opportunità.

Collabora presso l'Azienda Studio Aperto (2001-2005) nella selezione di personale addetto al Telemarketing con particolare attenzione alla promozione del lavoro del personale femminile.

Collabora presso l'Agenzia Studio Aperto nella gestione di corsi on-line sulle dinamiche della comunicazione interpersonale.

Collabora presso l'Agenzia Studio Aperto nell'elaborazione di moduli di pari opportunità nei corsi di project management.

1990-2000:

Collabora presso la Scuola Radio Elettra nella selezione del personale e nella organizzazione della struttura (documentazione già in possesso del Ministero del lavoro).

Collabora presso l'Azienda Studio Aperto per l'orientamento e la formazione del personale femminile e maschile (documentazione già in possesso del Ministero del lavoro).

Collabora con la Computer Training affiliata IBM per l'orientamento e la selezione del personale femminile e maschile promuovendo la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro (documentazione già in possesso del Ministero del lavoro).

Incarichi.

2000-2005:

Consigliera di parità della provincia di Chieti con nomina dei Ministero del lavoro e della previdenza sociale in concerto con il Ministero delle pari opportunità (decreto 6 aprile 2001).

1980-2005:

Attività di coordinatrice nelle classi e nei consigli di classe.

Attività di orientamento scolastico.

Presidente di commissione negli esami di maturità.

Membro effettivo del comitato di valutazione per il Servizio degli insegnanti.

Rappresentante eletta R.S.U. titolata alla contrattazione decentrata a livello di singola unità lavorativa (2 mandati) (dal 2000 a tutt'oggi).

Componente direttivo e commissario regionale della Consulta nazionale donne (Dipartimento scuola-formazione-lavoro).

Attività di relatore.

2000-2005:

Relaziona su «Un'attività al servizio delle donne» ad una giornata di studi sulle pari opportunità tenutasi a Vasto (Chieti) nell'anno 2003 (atti pubblicati).

Relaziona su «Iniziative locali per le pari opportunità» ad un convegno tenutosi a Chieti nell'anno 2003.

Attività di pubblicista.

2000-2005:

Predispone materiale di pubblicizzazione del ruolo di consigliera di Parità (pieghevole e rubrica).

È componente di redazione del giornale locale «il Marrucino» su cui gestisce «Uno spazio per le donne» e pubblica articoli.

Raccoglie il materiale relativo alle sentenze sul mobbing e predispone la pubblicazione «Il libro nero sul mobbing».

Lavora sui numeri e sui dati relativi al mercato del lavoro nella Provincia di Chieti e pubblica l'opuscolo «Le donne e il mercato del lavoro: numeri e dati per saperne di più».

Collabora con il Centro servizi alle istituzioni scolastiche per la provincia di Chieti e lavora sui dati dell'orientamento scolastico distinti per genere e pubblica l'opuscolo «Maschile-femminile: dall'organizzazione cooperativa all'orientamento scolastico».

Titoli di studio ed esperienze formative.

È abilitata all'insegnamento di lettere italiane nelle scuole medie (già in possesso di codesto Ministero).

È abilitata all'insegnamento di italiano e storia negli istituti superiori (gia possesso di codesto Ministero).

Ha conseguito una borsa di studio dall'Università di Chieti (già in possesso di codesto Ministero).

Ha conseguito la laurea in filosofia e pedagogia presso l'Università di L'Aquila con una tesi in filosofia (già in possesso di codesto Ministero).

Ha conseguito il titolo di responsabile della direzione, procedure di gestione e piani di miglioramento.

Ha competenze sia di formazione che di consulenza per la conduzione e l'avvio di processi di certificazione nelle imprese secondo le norme ISO9001-Vision 2000.

Conoscenze informatiche.

Conoscenza dell'utilizzo dei sistemi informatici e telematici (Windows '02, Excel, Power Point, Access, Internet).

Conoscenze linguistiche.

Buona conoscenza della lingua francese.

Buona conoscenza della lingua inglese.

Corsi di formazione (date presenti in attestati).

Partecipa al convegno Cooperazione sociale, disagio, volontariato: risorse e prospettive per l'occupazione e l'inclusione sociale.

Partecipa al convegno nazionale dal tema «La cultura linquistica nella formazione degli insegnanti» organizzato dall'IRRSAE-Abruzzo e dall'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti.

Corso di aggiornamento dal titolo «Organizzazione e gestione della scuola in funzione dei bisogni di formazione e istruzione degli studenti» organizzato dal Liceo artistico statale di Pescara.

Partecipa alle riunioni della Rete nazionale delle consigliere e dei consiglieri di parità presso la sede deI Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel gruppo «Discriminazioni ed azioni in giudizio».

Partecipa all'incontro di studio organizzato dall'ISFOL sulla legislazione nazionale e comunitaria del mercato del lavoro, lavoro femminile, parità e pari opportunità «La riforma del mercato del lavoro, i decreti di attuazione e le azioni positive».

Partecipa alle riunioni della rete nazionale delle consigliere e dei consiglieri di parità presso la sede del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel gruppo «Azioni positive».

Partecipa alle riunioni della rete nazionale delle consigliere e dei consiglieri di parità presso la sede del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel gruppo «Fondi strutturali e comunitari».

Partecipa alla giornata di studio «Lo sviluppo degli asili nido in Abruzzo» organizzata dalla regione Abruzzo.

Partecipa all'incontro di studio «Modulo di diritto comunitario J.Monnet» dell'Università degli studi di Chieti «G. D'Annunzio» - Facoltà di economia, dipartimento di scienze giuridiche dal titolo «Il nuovo diritto antidiscriminatorio e le prospettive di tutela della dignità della persona».

Partecipa all'incontro dibattito «La dimensione europea nella scuola: riflessioni, innovazioni e prospettive» del Centro risorse territoriali per le lingue.

Corso di formazione «Comunità e territorio» presso il Centro servizi culturali di Pescara (tra i temi trattati «Mercato del lavoro») (documento gia in possso del Ministero del lavoro).

Corso di aggiornamento «Le basi psicologiche sociali e storiche dell'aggressività» presso l'Università degli studi di L'Aquila - dipartimento di culture comparate (documento già in possesso del Ministero del lavoro).

Corso internazionale «Il ruolo dell'istituzione scolastica come fattore della prevenzione del disagio giovanile: esperienze e proposte emergenti nel confronto tra le diverse realtà nazionali» (documento già in possesso del Ministero del lavoro).

Corso di formazione per docente-tutor nelle scuole di ogni ordine e grado (documento gia in possesso del Ministero del lavoro).

Corso di aggiornamento «Didattica e informatica» (documento già in possesso del Ministero del lavoro).

Corso per formatori su «Il '900» (documento già in possesso del Ministero del lavoro).

Corso di aggiornamento «Il '900 tra letteratura, storia, scienze ed arte» presso l'Istituto di ricerca e sperimentazione di L'Aquila (documento già in possesso del Ministero del lavoro).

Seminario regionale su «L'uso didattico del giornale» (documento già in possesso del Ministero del lavoro).

Corso nazionale per formatori indetto dalla Federazione nazionale della stampa italiana su «L'uso didattico del giornale nella scuola» (documento già in possesso del Ministero del lavoro).

Corso di aggiornamento indetto dal Ministero della pubblica istruzione «Psicopedagogia» (documento già in possesso del Ministero del lavoro).

Convegno di studi con valenza di aggiornamento professionale «Il Teatro a scuola» (documento già in possesso del Ministero del lavoro).

Autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi della legge n. 675/1996.

05A10421

DECRETO 25 ottobre 2005.

Nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Nuoro.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 2, comma 2, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto presidenziale n. 56 del 13 giugno 2005 con il quale il Presidente designa la sig.ra Laura Franca Lampis consigliera di parità supplente;

Visto il *curriculum vitae* della sig.ra Laura Franca Lampis, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000 e che non risulta acquisito il parere della commissione provinciale tripartita in quanto la stessa non è stata costituita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità supplente della provincia di Nuoro;

Decreta:

La sig.ra Laura Franca Lampis è nominata consigliera di parità supplente della provincia di Nuoro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 ottobre 2005

Il Ministro del lavoro delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

Curriculum vitae

Laura Franca Lampis.

Residente a Nuoro.

Studi e formazione.

1975 - Diploma ragioniere e Perito commerciale - Istituto G.P. Chironi Nuoro.

1988 - Corso formazione: Qualifica di operatrice di parità (250 ore) IFOLD-R.A.S. Cagliari.

1992/93 - Corso CEE Donne e sindacato (100 ore) C.E.E. Bruxelles.

1994 - Corso gestione del personale EE.LL. (21 ore) Scuola Pubbl. Amm.ne EE.LL. Roma.

1995 - Corso formazione manageriale dirigenti comunali (70 ore) S.D.A. Bocconi - Milano.

1998 - Corso alfabetizzazione, Word Base ed Avanzato, Excel Base - KRENESIEL Sassari.

1999 - Master tecniche organizzative ente locale, gestione risorse umane (60 ore) R.A.S. Nuoro.

2001 - Corso formazione politica (30 ore) Donne, politiche e istituzioni - R.A.S. Nuoro.

2002 - Seminario Euro negli EE.LL. R.A.S. Nuoro.

2002 - Seminario entrate contributive INPDAP (8 ore) Oristano.

2002 - Corso reg. fiscale, contrib. redditi lav. dipendente e Assimilati scuola sup. amm.ne pubblica EE.LL. - Roma.

2003 - Corso protocollo architetture in rete (18 ore) RUPAR Cagliari.

2003 - Corso diritto accesso doc. amm.va diritto alla privacy (18 ore).

2003 - Corso multimedialità strumenti e applicazioni (18 ore) RUPAR Cagliari.

2003 - Corso inglese (80 ore) RUPAR Cagliari.

2003 - Telelavoro org. strumenti e applicazioni (18 ore) RUPAR Cagliari.

2003 - Internet, Intranet, Extranet: Infrastr., sicurezza e navigazione (36 ore) RUPAR Cagliari.

2004 - Corso aggiornamento «Tutela dell'ambiente» (21 ore) Scuola superiore pubblica amm.ne locale di Nuoro.

2005 - Corso formazione «La Riforma della legge 241/90» (14 ore) Promocamera di Sassari.

Lingue straniere:

Inglese - Livello scolastico: buono.

Francese - Livello scolastico: buono.

Esperienze di lavoro:

1976 - Ragioniera Ditta Passamonti - Nuoro.

1977/79 - Ragioniera Ditta AR.P.E.F. - Nuoro.

1981 - Collab. cont. spec.to (8° liv. decreto del Presidente della Repubblica n. 810/80) di ruolo ammin.ne prov.le di Nuoro c/o settore ragioneria; dal 1996 al settore personale; dal 2004 al settore ambiente.

Altre attività:

1989/1993 - Responsabile coord.to donne CISL provinciale EE.LL. Nuoro.

1990/1993 - Responsabile coord.to donne CISL regionale USR Cagliari.

1993/1997 - Componente segreteria prov.le FPS CISL Nuoro.

1995/2000 - Compon. suppl. commiss. circoscriz.le per impiego direz. prov.le Nuoro D.M. 11 dicembre 1995.

1997/2005 - Componente RSU Amministrazione provinciale di Nuoro.

05A10422

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DECRETO 4 ottobre 2005.

Contributi a favore delle emittenti televisive locali delle regioni Sardegna e Valle d'Aosta, in attuazione dell'articolo 1, comma 250, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, secondo le modalità di cui al decreto ministeriale 24 ottobre 2001, n. 407.

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

Vista la legge 5 marzo 2001, n. 57, ed, in particolare, l'art. 23 che istituisce contributi a favore delle emittenti televisive locali;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 24 ottobre 2001, n. 407, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 17 novembre 2001, n. 268, recante criteri e modalità di attribuzione dei contributi ai sensi del citato art. 23 della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria per il 2005), ed in particolare l'art. 1, comma 250, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle comunicazioni, per l'anno 2005, con una dotazione finanziaria pari a 10 milioni di euro, un Fondo per la promozione e la realizzazione di aree all digital e servizi di T-government;

Visto il protocollo d'intesa tra il Ministero delle comunicazioni, la regione Sardegna e l'Associazione DGTVì del 16 aprile 2005, nonché il protocollo d'intesa tra il Ministero delle comunicazioni, la regione Valle d'Aosta, e l'Associazione DGTVì in pari data;

Ritenuta l'opportunità, nell'ambito delle azioni che il Ministero deve svolgere per la promozione e la realizzazione di aree all digital e servizi di T-government, di destinare una somma non superiore a 3 milioni di euro, a carico del predetto Fondo, al rifinanziamento dei contributi a favore delle emittenti televisive locali previsti dal citato art. 23 della legge n. 57 del 2001 limitatamente alle emittenti delle regioni autonome Sardegna e Valle d'Aosta, secondo i criteri e le modalità previsti dal citato decreto ministeriale n. 407 del 2001, al fine di favorire il processo di conversione al sistema televisivo digitale nei tempi previsti;

Decreta:

Art. 1.

Contributi per le emittenti televisive locali delle regioni Sardegna e Valle d'Aosta

1. Le somme stanziate nell'art. 1, comma 250, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, nei limiti di 3 milioni di euro per l'anno 2005, sono destinate all'erogazione dei contributi previsti dall'art. 23 della legge 5 marzo 2001, n. 57, e dal decreto ministeriale 24 ottobre 2001, n. 407, nei limiti e secondo le modalità ivi indicati, in favore di soggetti titolari di emittenti televisive locali legittimamente operanti nelle regioni autonome Sardegna e Valle d'Aosta abilitate alla sperimentazione delle trasmissioni in tecnica digitale.

2. Sono esclusi dal contributo gli interventi su impianti e relativi elementi che abbiano già usufruito dei contributi erogati ai sensi del decreto del Ministro delle comunicazioni in data 24 ottobre 2001, n. 407, nonché gli interventi per la realizzazione di nuovi impianti destinati alla copertura radioelettrica di nuove aree.

Art. 2.

Domanda di ammissione al contributo

1. Le emittenti televisive locali delle regioni autonome Sardegna e Valle d'Aosta che intendono beneficiare del contributo devono inviare al Ministero delle comunicazioni - Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e radiodiffusione - Ufficio V - Viale America, 201 - 00144 Roma e per conoscenza al competente ispettorato territoriale, apposita domanda a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, anticipata via fax, entro e non oltre il 31 gennaio 2006.

2. La domanda deve contenere, a pena di esclusione dall'erogazione del contributo:

a) l'indicazione degli elementi atti ad individuare l'emittente richiedente, ivi compreso il numero di partita IVA e il codice fiscale del titolare dell'emittente ed il numero di protocollo dell'emittente assegnato ai sensi della legge n. 223/1990 ed ai sensi del regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 78 del 1° dicembre 1998;

b) la dichiarazione che il richiedente è titolare di un'emittente televisiva legittimamente operante alla data di entrata in vigore del presente decreto;

c) la descrizione degli interventi effettuati sugli impianti, legittimamente ed effettivamente funzionanti in tecnica analogica alla data di entrata in vigore del presente decreto, che compongono la rete di diffusione dell'emittente con l'indicazione delle spese sostenute, dettagliatamente documentate a mezzo di originale delle fatture e indicazione degli estremi dei pagamenti effettuati. Nel caso di spese sostenute in più categorie va indicato anche il totale delle spese complessivamente sostenute;

d) la dichiarazione che l'impresa richiedente non ha già beneficiato, per i medesimi impianti o elementi indicati nella domanda del contributo erogato ai sensi del decreto ministeriale 24 ottobre 2001, n. 407;

e) la sottoscrizione effettuata nei modi stabiliti dall'art. 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 3.

Erogazione e revoca del contributo

1. Il contributo è erogato a ciascuna emittente avente titolo entro novanta giorni dalla presentazione della domanda.

2. I casi e le modalità di revoca del contributo sono disciplinati dall'art. 3 del decreto ministeriale 24 ottobre 2001, n. 407.

Roma, 4 ottobre 2005

Il Ministro: LANDOLFI

Registrato alla Corte dei conti il 18 ottobre 2005
Ufficio di controllo Ministeri delle attività produttive, registro n. 4, foglio n. 104

05A10397

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 18 ottobre 2005.

Rettifica al decreto ministeriale 13 luglio 2005, recante: «Integrazione all'elenco delle aree indiziate per la ricerca mineraria operativa, ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 6 ottobre 1982, n. 752».

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'ENERGIA E DELLE RISORSE MINERARIE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il decreto ministeriale 13 luglio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 172 del 26 luglio 2005, recante: «Integrazione all'elenco delle aree indiziate per la ricerca mineraria operativa, ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 6 ottobre 1982, n. 752»;

Considerato che nelle premesse del citato decreto, al capoverso «Sentita la commissione interdisciplinare consultiva per la ricerca mineraria di base, istituita presso il Ministero delle attività produttive, la quale nella seduta del 20 aprile 2005 ha espresso parere favorevole alla dichiarazione di nuove aree indiziate nella regione Sardegna» per mero errore materiale sono state scritte le parole «regione Sardegna» in luogo di «regione Calabria»;

Ritenuta, pertanto, la necessità di apportare la dovuta correzione al decreto ministeriale 13 luglio 2005 sopra citato;

Decreta:

Articolo unico

Nel decreto ministeriale 13 luglio 2005, pubblicato nella sopraindicata *Gazzetta Ufficiale*, al capoverso delle premesse «Sentita la commissione interdisciplinare consultiva per la ricerca mineraria di base, istituita presso il Ministero delle attività produttive, la quale nella seduta del 20 aprile 2005 ha espresso parere favorevole alla dichiarazione di nuove aree indiziate nella regione Sardegna» le parole: «regione Sardegna» sono sostituite da «regione Calabria».

Roma, 18 ottobre 2005

Il direttore generale: GARRIBBA

05A10395

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 20 ottobre 2005.

Accertamento del periodo di irregolare e mancato funzionamento dell'Ufficio di Trapani e della Sezione staccata di Alcamo e Pantelleria.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA SICILIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente provvedimento;

Dispone:

È accertato l'irregolare funzionamento dell'Ufficio di Trapani, nonché della Sezione staccata di Alcamo e Pantelleria, nel giorno 28 settembre 2005, dalle ore 12 alle ore 14.

È accertato il mancato funzionamento dell'Ufficio di Trapani, nonché della Sezione staccata di Alcamo e Pantelleria, nei giorni 29 settembre 2005, 30 settembre 2005 e 3 ottobre 2005.

Motivazioni.

Le disposizioni di cui al presente atto scaturiscono dalla circostanza che, a seguito di quanto comunicato dall'Ufficio di Trapani con note in data 30 settembre 2005 e 4 ottobre 2005, lo stesso, unitamente alla Sezione staccata di Alcamo e Pantelleria, a causa dell'interruzione del collegamento telematico per un guasto alle linee telefoniche a banda larga non ha potuto prestare gli istituzionali servizi al pubblico.

Da quanto sopra premesso, atteso, peraltro, il parere favorevole espresso dall'Ufficio del Garante del contri-

buente in ordine all'emanazione del presente provvedimento, consegue la necessità di regolarizzare la fattispecie indicata nel presente atto.

Riferimenti normativi:

statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 11; art. 13, comma 1);

regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 4, art. 7, comma 1);

decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, nonché dalla legge 18 febbraio 1999, n. 28;

art. 10 del decreto legislativo n. 32/2001.

Palermo, 20 ottobre 2005

Il direttore regionale: MAZZARELLI

05A10396

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINAZIONE 28 ottobre 2005.

Inserimento del medicinale «Galsulfase» (Naglazyme) nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, per l'indicazione terapeutica: trattamento della Mucopolisaccaridosi di tipo VI (MPS VI).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco ed in particolare il comma 13;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245, recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato, ed in particolare l'art. 19;

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 648, di conversione del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, relativa alle misure per il contenimento della spesa farmaceutica e la determinazione del tetto di spesa per l'anno 1996, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* (G.U.) n. 300 del 23 dicembre 1996;

Visto il provvedimento della Commissione unica del farmaco (CUF) datato 20 luglio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 19 settembre 2000 con *errata corrige* nella *Gazzetta Ufficiale* n. 232 del 4 ottobre 2000, concernente l'istituzione dell'elenco dei medicinali innovativi la cui commercializzazione è autorizzata in altri Stati ma non sul territorio nazionale, dei medicinali non ancora autorizzati ma sottoposti a sperimentazione clinica e dei medicinali da impiegare per una indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata da erogarsi a totale carico del Servizio sanitario nazionale qualora non esista valida alternativa terapeutica, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648;

Visto ancora il provvedimento CUF datato 31 gennaio 2001 concernente il monitoraggio clinico dei medicinali inseriti nel succitato elenco, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 24 marzo 2001;

Visti altresì i provvedimenti CUF concernenti l'inserimento nel suddetto elenco dei medicinali: epoetina alfa e beta (*Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1998); tetraidrobiopterina (*Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 2 dicembre 1998); testolattone (*Gazzetta Ufficiale* n. 7 dell'11 gennaio 1999); interferone alfa ricombinante (*Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1999); adenosin-deaminasi (adagen), mifepristone (*Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 3 marzo 1999); interferone alfa ricombinante, (*Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 21 aprile 1999); interferone alfa naturale, interferone alfa ricombinante (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 del 9 giugno 1999); octreotide (*Gazzetta Ufficiale* n. 137 del 14 giugno 1999); trientine Cl. (*Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 3 novembre 1999); ciclosporina A, ribavirina (*Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 20 dicembre 1999); l-arginina, epoetina alfa e beta, zinco solfato (*Gazzetta Ufficiale* n. 58 del 10 marzo 2000); interferone gamma, levocarnitina, octreotide (*Gazzetta Ufficiale* n. 138 del 15 giugno 2000); mitotane (lysodren) (*Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 5 settembre 2000); acido cis-retinoico, lamivudina, micofenolato mofetile (*Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 19 settembre 2000 con *errata corrige* nella *Gazzetta Ufficiale* n. 232 del 4 ottobre 2000); biotina (*Gazzetta Ufficiale* n. 34 del 10 febbraio 2001); octreotide (*Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 24 marzo 2001); tiopronina (*Gazzetta Ufficiale* n. 81 del 6 aprile 2001); anastrozolo ed octreotide (*Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2001); gemtuzumab ozogamicin (*Gazzetta Ufficiale* n. 211 dell'11 settembre 2001); rituximab (*Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 23 settembre 2002); interferone alfa-2b ricombinante (*Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 14 aprile 2003) idebenone (*Gazzetta Ufficiale* n. 56 dell'8 marzo 2004);

Atteso che al medicinale «galsulfase», già registrato ed in commercio negli USA, è stato riconosciuto lo *status* di «orphan drug» e che lo stesso può costituire una valida alternativa terapeutica nel trattamento di pazienti con Mucopolisaccaridosi di tipo VI;

Ritenuto opportuno consentire a soggetti affetti da tale patologia la prescrizione di detto medicinale a totale carico del Servizio sanitario nazionale, in attesa di una sua prossima commercializzazione sul territorio nazionale;

Ritenuto necessario dettare le condizioni alle quali detto medicinale viene inserito nell'elenco di cui al citato provvedimento datato 20 luglio 2000 concernente l'istituzione dell'elenco stesso;

Tenuto conto della decisione assunta dalla Commissione consultiva tecnico-scientifica (CTS) nella riunione del 13 e 14 settembre 2005 - verbale n. 17;

Ritenuto pertanto di includere il medicinale «galsulfase» nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale istituito ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648, per l'indicazione terapeutica: trattamento della Mucopolisaccaridosi di tipo VI (MPS VI).

Visto il decreto del Ministro della salute 30 aprile 2004 di nomina del dott. Nello Martini in qualità di direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 17 giugno 2004 al n. 1154 del registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto del Ministro della salute 28 settembre 2004 che ha costituito la Commissione consultiva tecnico-scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco;

Determina:

Art. 1.

Il medicinale «galsulfase» (Naglazyme), è inserito, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, nell'elenco istituito col provvedimento della Commissione unica del farmaco citato in premessa.

Art. 2.

Il medicinale di cui all'art. 1 è erogabile a totale carico del Servizio sanitario nazionale, nel trattamento di pazienti affetti da Mucopolisaccaridosi di tipo VI (MPS VI), nel rispetto delle condizioni per esso indicate nell'allegato 1 che fa parte integrante del presente provvedimento.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 ottobre 2005

Il direttore generale: MARTINI

ALLEGATO 1

Denominazione: GALSULFASE (Naglazyme - Biomarin).

Indicazione terapeutica: trattamento di pazienti con mucopolisaccaridosi di tipo VI (MPS VI, Sindrome di Maroteaux Lamy).

Criteri di inclusione: pazienti con deficit di N-acetilgalattosamino-4-solfato solfatasi (arilsolfatasi B).

Criteri di esclusione: i pazienti sottoposti a precedente trapianto di cellule staminali ematopoietiche riceveranno la terapia secondo il parere del medico.

Periodo di prescrizione a totale carico del Servizio sanitario nazionale: fino a nuova determinazione dell'Agenzia italiana del farmaco.

Piano terapeutico: ogni fiala di «galsulfase» contiene 5,0 ml di soluzione costituita dall'enzima ricombinante rh-galsulfase 100 Unità/ml.

Il paziente dovrà essere pesato precedentemente alla prima infusione e successivamente ogni mese.

Il paziente riceverà infusioni settimanali (7 ± 3 giorni) alla dose di 100 Unità/kg di rh-galsulfase.

Il volume totale di ogni infusione verrà infuso in circa 4 ore secondo il seguente schema:

velocità di infusione: 0-60 min: 6 cc/h; 60-240 min: 81 cc/h.

Costo indicativo del trattamento: € 390.000/anno (per paz. di 30 kg di peso).

Altre condizioni da osservare: le modalità previste dagli articoli 4, 5, 6 del provvedimento datato 20 luglio 2000 citato in premessa, in relazione a:

art. 4: istituzione del registro, rilevamento e trasmissione dei dati di monitoraggio clinico ed informazioni riguardo a sospensioni del trattamento (mediante apposita scheda come da provvedimento 31 gennaio 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 24 marzo 2001);

art. 5: acquisizione del consenso informato, modalità di prescrizione e di dispensazione del medicinale;

art. 6: rilevamento e trasmissione dei dati di spesa.

DATI DA INSERIRE NEL REGISTRO

	Prima del trattamento	6 e 12 mesi
leucociti	+	+
piastrine	+	+
reticolociti	+	+
elettroliti plasmatici	+	+
funzione epatica	+	+
funzione renale	+	+
dosaggio GAG urinari	+	ogni due mesi

05A10425

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto dirigenziale 19 ottobre 2005:

Savio Maurizio, notaio residente nel comune di Maddaloni, d.n. Santa Maria Capua Vetere, è trasferito nel comune di Napoli, a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Panelli Alessandra, notaio residente nel comune di San Giorgio La Molara, d.n. Benevento, è trasferito nel comune di Procida, d.n. Napoli, con l'anzidetta condizione;

Bruno Giuseppe, notaio residente nel comune di Roma, è trasferito nel comune di Nettuno, d.n. Roma, con l'anzidetta condizione;

Covone Matilde, notaio residente nel comune di Prato, d.n. Firenze, è trasferito nel comune di Roma, con l'anzidetta condizione;

Mattielli Laura, notaio residente nel comune di Gualdo Tadino, d.n. Perugia, è trasferito nel comune di Tivoli, d.n. Roma, con l'anzidetta condizione;

Esposito Massimo, notaio residente nel comune di Zibello, d.n. Parma, è trasferito nel comune di Castellabate, d.n. Salerno, con l'anzidetta condizione;

Trinchillo Maria Paola, notaio residente nel comune di Trevi, d.n. Terni, è trasferito nel comune di Siano, d.n. Salerno, con l'anzidetta condizione;

Fiordiliso Gennaro, notaio residente nel comune di Sessa Aurunca, d.n. Santa Maria Capua Vetere, è trasferito nel comune di Aversa, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Parisi Giordana Francesca, notaio residente nel comune di Monte Sant'Angelo, d.n. Foggia, è trasferito nel comune di Carinola, d.n. Santa Maria Capua Vetere, con l'anzidetta condizione.

05A10394

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 3 novembre 2005

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,2041
Yen	140,76
Lira cipriota	0,5737
Corona ceca	29,446
Corona danese	7,4640
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,67825
Fiorino ungherese	248,23
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6965
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,9609
Corona svedese	9,6148
Tallero sloveno	239,50
Corona slovacca	38,930
Franco svizzero	1,5428
Corona islandese	71,98
Corona norvegese	7,8075
Lev bulgaro	1,9559
Kuna croata	7,3928
Nuovo leu romeno	3,6586
Rublo russo	34,3830
Nuova lira turca	1,6245
Dollaro australiano	1,6222
Dollaro canadese	1,4164
Yuan cinese	9,7341
Dollaro di Hong Kong	9,3348
Rupia indonesiana	12102,41
Won sudcoreano	1256,48
Ringgit malese	4,5473
Dollaro neozelandese	1,7351
Peso filippino	65,744
Dollaro di Singapore	2,0425
Baht tailandese	49,163
Rand sudafricano	7,9603

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

05A10426

Comunicato relativo al modello fac-simile di comunicazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, recante: «Disposizione per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)».

Si pubblica qui di seguito il fac-simile di comunicazione, ai sensi dell'art. 1, comma 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, da trasmettersi a cura delle amministrazioni statali che assumono l'onere di pagamento di finanziamenti con oneri di ammortamento a carico dello Stato agli istituti finanziatori ed agli enti beneficiari dei finanziamenti stessi.

[Luogo], [data]

Al (Istituto finanziatore)

e p.c. al (Ente beneficiario del finanziamento)

al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione 2° - via XX settembre 97 - 00187 Roma.

OGGETTO: Prestito pari a €........ finalizzato alla realizzazione di ....

Ai sensi dell'articolo .... della legge ...., la .... (l'«Istituto finanziatore») ha concesso a .... (l'«Ente beneficiario del finanziamento») un prestito di € (euro) (la «somma prestata») per la realizzazione di .... ,

con oneri di ammortamento assunti a carico del bilancio del («Amministrazione pubblica tenuta al pagamento delle rate di ammortamento»), (comprensivi/non comprensivi degli interessi di pre-ammortamento).

Al riguardo, questa Amministrazione prende atto della concessione del prestito, secondo termini ed alle condizioni di seguito descritti, e si impegna a provvedere al pagamento delle relative rate di ammortamento alla ...... (l'«Istituto finanziatore»), nei limiti degli importi dovuti all'Ente ai sensi della normativa citata.

Ciò premesso, questa Ammistrazione prende altresì atto che il prestito ha durata massima fino al .... , escluso il periodo di pre-ammortamento. A decorrere dal 1° gennaio ..... (la «data di inizio ammortamento») sulla somma prestata maturano interessi in misura pari a ..... (il «tasso di interesse»). Sulla somma prestata anteriormente alla data di inizio ammortamento sono dovuti gli interessi in misura pari al tasso di interesse dalla data di erogazione al 31 dicembre immediatamente precedente la data di inizio ammortamento. Il tasso di interesse sarà calcolato sulla somma prestata secondo il criterio di calcolo [ ].

I pagamenti saranno effettuati in [ ], comprensive di quota capitale e quota interessi con scadenza il [ ] di ciascun anno in base al piano di ammortamento predisposto dalla .... (l'«Istituto finanziatore»).

05A10424

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Proposta di modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Speck dell'Alto Adige»

Il Ministero delle politiche agricole e forestali ha ricevuto l'istanza intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Speck dell'Alto Adige», registrata con regolamento (CE) n. 1107 del 12 giugno 1996, nel quadro della procedura prevista dall'art. 17 del regolamento 2081/92 del Consiglio del 14 luglio 1992, presentata dal Consorzio di tutela Speck Alto Adige con sede in Bolzano - via Renon n. 33/A incaricato con decreto ministeriale 4 dicembre 2003 ai sensi dell'art. 14 della legge n. 526/1999;

Considerato che il Consorzio di cui sopra è l'unico soggetto legittimato a presentare l'istanza di modifica del disciplinare di produzione ai sensi del già citato art. 14;

L'istanza di modifica del disciplinare di produzione della I.G.P. «Speck dell'Alto Adige», comprensiva delle mere correzioni e delle necessarie integrazioni, riguarda in particolare gli elementi che garantiscono la tracciabilità e il controllo della produzione, nonché la designazione e presentazione del prodotto all'atto della sua immissione al consumo;

Considerato che le modifiche proposte forniscono al consumatore una migliore garanzia sull'origine e sulla autenticità dello stesso;

Considerato che le modifiche apportate individuano in maniera più precisa ed esplicita le caratteristiche delle materie prime necessarie alla produzione della I.G.P. «Speck dell'Alto Adige»;

Considerato altresì che l'art. 9 del citato regolamento (CEE) n. 2081/92 prevede la possibilità, da parte degli Stati membri, di chiedere la modifica ai disciplinari di produzione delle denominazioni registrate;

Visto il parere favorevole alle modifiche espresso dalla provincia autonoma di Bolzano;

Considerato che l'attuale disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Speck dell'Alto Adige» è formato dall'insieme della documentazione trasmessa alla Commissione europea per la registrazione della denominazione;

Considerato che una precedente richiesta modifica è stata già inviata ai servizi della Commissione europea con nota prot. n. 64405 del 12 dicembre;

Il Ministero delle politiche agricole e forestali ritiene di dover procedere alla pubblicazione del disciplinare di produzione comprensivo delle modifiche già trasmesse ai servizi dell'U.E. e delle modifiche proposte successivamente;

Le eventuali osservazioni, adeguatamente motivate, relative alla presente proposta dovranno essere presentate, nel rispetto della disciplina fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche, al Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche di sviluppo - Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari - QPA III, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente proposta, dai soggetti interessati e costituiranno oggetto di opportuna valutazione da parte del predetto Ministero, prima della trasmissione della suddetta proposta di modifica alla Commissione europea.

PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLO SPECK DELL'ALTO ADIGE INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA (IGP)

Art. 1.

Denominazione

L'indicazione geografica protetta «Speck dell'Alto Adige» o «Speck Alto Adige» (espressa in lingua italiana) e «Südtiroler Markenspeck» ovvero «Südtiroler Speck» (entrambe equivalenti ed espressa in lingua tedesca) è riservata al prodotto che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare.

Art. 2.

Zona di produzione

La zona di elaborazione dello «Speck dell'Alto Adige» o «Speck Alto Adige» e «Südtiroler Markenspeck» ovvero «Südtiroler Speck» comprende l'intero territorio della provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige (Südtirol).

Art. 3.

Materia prima

Lo Speck dell'Alto Adige è prodotto con cosce di suino preliminarmente disossate e rifilate così come segue:

a) con fesa intera o parziale, ovvero previa rimozione integrale della fesa;

b) con un taglio parallelo dal muscolo Fricandeau all'osso della «noce»;

c) con un taglio arrotondato dal lato dello scamone, dal «pesce» fino alla «noce», in modo che non risiduino porzioni di parte grassa senza porzione magra; nel caso in cui la coscia sia munita di fesa intera o parziale, deve essere praticato un taglio diritto anziché arrotondato;

d) il grasso intermuscolare residuato tra la sottofesa ed il «pesce» sottostante la fesa può essere rimosso;

e) non deve essere lesionato o reciso, a seguito della rimozione del femore, il nervo esistente tra il Fricandeau e la «noce»;

f) non deve persistere la cartilagine dell'anca;

g) la superficie esterna della coscia deve essere priva di ferite profonde, tagli o spaccature;

h) la cartilagine del femore va tagliata e può, in parte, rimanere attaccata alla coscia;

i) il lato della «noce» deve essere privo di grasso.

Sono ammesse eventuali asportazioni in misura maggiore di quella descritta, ma non è viceversa ammessa l'esecuzione di asportazioni in misura parziale o, comunque, incompleta.

La cosce utilizzate per la lavorazione dello Speck dell'Alto Adige sono consegnate allo stato fresco ed in perfetto stato igienico-sanitario; devono essere ottenute da suini i cui riproduttori non sono portatori dei requisiti della stress-sensibilità e le carni, esclusi i requisiti PSE e DFD, osservano le seguenti caratteristiche:

1) le cosce intere consegnate con osso devono pesare, prima della disossatura, non meno di kg 12,00;

2) le cosce disossate e rifilate (dette anche baffe) devono pesare almeno kg 6,00;

3) devono essere prive degli esiti di pregressi processi flogistici, patologici e/o traumatici;

4) sono perfettamente dissanguate e prive di microemorragie puntiformi nella porzione muscolare;

5) la cotenna è perfettamente priva di setole, non presenta un reticolo venoso marcato o eccessivamente esteso, ovvero sussistenza di ematomi o delle tracce della relativa asportazione;

6) la porzione grassa non è untuosa, ovvero di consistenza molle, ovvero di colore giallo/arancione;

7) la porzione magra è priva di smagliature o di strappi tra i fasci muscolari;

8) registrano, misurate «al cuore» al momento della consegna, temperature compresa tra 0ºC e 4ºC;

9) i suini sono nati in allevamenti ubicati nei paesi dell'Unione europea (nella sua delimitazione territoriale al 31 dicembre 2003).

I requisiti sopra descritti sono osservati anche dal fornitore che approvvigiona le cosce suine fresche ai fini dell'IGP, sulla base di apposito capitolato che ne organizza l'applicazione.

Art. 4.

Metodo di elaborazione

La coscia di suino disossata e rifilata viene moderatamente salata ed aromatizzata ed è quindi affumicata «a freddo» in locali appositi, ad una temperatura massima di 20ºC per essere poi ben stagionata secondo gli usi e le tradizioni locali.

Salatura ed aromatizzazione avvengono a secco, al massimo entro quattro giorni dall'inizio della lavorazione, la cui data deve essere fatta constare direttamente su ogni singola baffa, con metodiche che ne consentano la rilevabilità fino alla fine del processo produttivo.

L'affumicatura avviene in appositi locali, con l'utilizzazione di legna poco resinosa e ad una temperatura non superiore a 20ºC. Per l'aromatizzazione sono utilizzate erbe aromatiche naturali.

Ultimata l'affumicatura, le baffe sono riposte per la stagionatura in appositi locali, mantenuti a temperatura ambientale non inferiore a 10ºC e non superiore a 15ºC, con umidità compresa tra il 60 ed il 90%.

Nell'ambito del processo di elaborazione è vietato il ricorso a qualsiasi tipo di zangolatura e di siringatura delle baffe.

Art. 5.

Stagionatura

La stagionatura avviene secondo gli usi e le tradizioni locali e la durata minima del processo produttivo (di seguito indicata come «stagionatura») varia in funzione del peso terminale delle baffe stagionate — che, alla fine della elaborazione, non deve essere comunque inferiore a kg 3,7 — così come segue:

Peso espresso in chilogrammi da chilogrammi ‹ a chilogrammi —	Periodo minimo di stagionatura espresso in numero di settimane —
3,7 a ‹ 4,3	almeno 20 settimane
4,3 a ‹ 4,9	almeno 22 settimane
4,9 a ‹ 5,5	almeno 24 settimane
5,5 a ‹ 6,0	almeno 26 settimane
6,0 a ‹ 6,5	almeno 28 settimane
6,5 a ‹ 7,0	almeno 30 settimane
7,0 a ‹ 7,5	almeno 32 settimane

Non sono mai ammesse stagionature inferiori a venti settimane; i pesi sono riferiti sia a quello delle singole baffe sia a quello medio del lotto di lavorazione relativo. Entrambi devono porsi nel range compreso tra 3,7 e ‹ a 7,5. La singola settimana è sempre computata per intero ed i periodi minimi di stagionatura si concludono la domenica dell'ultima settimana utile per il computo.

Art. 6.

Caratteristiche

Lo Speck dell'Alto Adige all'atto dell'immissione al consumo, presenta le seguenti caratteristiche organolettiche, chimiche, chimico-fisiche e microbiologiche:

Caratteristiche organolettiche

Colore esterno: marrone.

Colore al taglio: rosso con parte in bianco rosato.

Odore: affumicato, aromatico e gradevole.

Gusto: caratteristico, intenso saporito.

Le caratteristiche organolettiche saranno valutate con l'attribuzione dei seguenti fattori ponderali:

Requisito organolettico - Fattore ponderale

Aspetto esteriore: 1.

Aspetto interno: 3.

Consistenza: 2.

Odore e gusto: 4.

Caratteristiche chimiche e chimico-fisiche

Proteine totali: pari o superiori al 20%.

Rapporto acqua/proteine: pari o inferiore a 2,5.

Rapporto grasso/proteine: pari o inferiore a 2,0.

Cloruro di sodio pari o inferiore al 5%.

Potassio nitrato: inferiore a 150 mg/kg.

Sodio nitrito: inferiore a 50 mg/kg.

Caratteristiche microbiologiche

Carica microbica mesofila a norma UNI ISO 4833 (2003).

Batteri lattici nel limite massimo di 1*10 alla settima unità formati colonia/grammo (UFC/grammo).

Con assenza di infestazioni da parassiti nella porzione superficiale.

Art. 7.

Controlli

Il controllo per l'applicazione del presente disciplinare è svolto da una struttura di controllo autorizzata conformemente a quanto stabilito dall'art. 10 del regolamento (CEE) n. 2081/92.

Art. 8.

Prodotti trasformati

I prodotti per la cui preparazione è utilizzato lo Speck dell'Alto Adige, anche a seguito di ulteriore elaborazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento a detta denominazione, senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che:

a) lo Speck dell'Alto Adige costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica di appartenenza;

b) gli utilizzatori del prodotto siano autorizzati dai titolari del diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione dell'IGP, riuniti nel consorzio incaricato per la tutela dal Ministero delle politiche agricole e forestali. Lo stesso consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri ed a vigilare sul corretto uso della denominazione protetta. In assenza di un consorzio di tutela incaricato, le predette funzioni saranno svolte dal MIPAF in quanto autorità nazionale preposta all'attuazione del regolamento (CEE) n. 2081/92.

Art. 9.

Immissione al consumo ed uso della denominazione

Lo speck intero rispondente ai requisiti prescritti dal presente disciplinare è contrassegnato con un marchio a fuoco applicato almeno quattro volte sulla cotenna, riproducente il simbolo che segue nella figura 1, recante un codice alfanumerico che identifica il produttore presso il quale è stato apposto.

Figura 1

Lo Speck dell'Alto Adige può essere immesso al consumo intero, in tranci od affettato e, quindi, confezionato sottovuoto ovvero in atmosfera modificata.

Le operazioni di porzionamento, affettamento e confezionamento devono tutte avvenire nella zona delimitata dall'art. 2 e sono sottoposte al controllo dell'organo previsto dall'art. 7.

Tutto lo speck immesso al consumo, in qualsiasi forma, con l'uso della denominazione «Speck dell'Alto Adige» o «Speck Alto Adige» (in lingua italiana) e «Südtiroler Markenspeck» ovvero «Südtiroler Speck» (in lingua tedesca) deve essere accompagnato da apposita etichetta conforme alla vigente disciplina generale ed ai requisiti di seguito descritti dal presente disciplinare.

Ogni etichetta deve in ogni caso riprodurre il marchio identificativo dello Speck dell'Alto Adige con i requisiti grafici e regolamentari prescritti di seguito nella figura 2; l'apposizione delle etichette recanti il marchio identificativo dell'IGP deve avvenire nella zona delimitata dall'art. 2 ed è sottoposta al controllo dell'organo previsto dall'art. 7.

Figura 2

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista, comprese le espressioni geografiche che individuano un territorio compreso nella zona delimitata all'art. 2 del presente disciplinare se diverse da «Alto Adige» e da quelle che indicano la sede legale o dello stabilimento di produzione. È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo ovvero significato discriminatorio degli altri produttori, non siano tali da trarre in inganno l'acquirente e non mettano in evidenza requisiti comunque prescritti dal presente disciplinare.

Sono inoltre ammesse le denominazioni accessorie tradizionali di «Schinken», ovvero «Schinkenspeck» o «prosciutto di speck», ovvero «mit Kaiserteil» o «con fesa», «mit Oberschale», o «Handwerkliche Herstellung» e «di produzione artigianale», a condizione che la relativa menzione sia effettuata disgiuntamente dal marchio identificativo di cui alla figura 2.

Sono inoltre ammesse:

a) la designazione accessoria di «Bauernspeck», per il prodotto conforme ai requisiti previsti dal presente disciplinare ed ottenuto da suini allevati e macellati nella zona delimitata dall'art. 2;

b) la menzione aggiuntiva «prodotto di montagna» ai sensi e per gli effetti del decreto ministeriale 30 dicembre 2003.

L'uso del marchio identificativo sulle etichette osserva in ogni caso la seguente disciplina:

1) la denominazione «Speck dell'Alto Adige» (lingua italiana) o «Südtiroler Markenspeck» ovvero «Südtiroler Speck» (lingua tedesca) non può essere tradotta in altre lingue. Essa deve essere apposta sull'etichetta in caratteri chiari ed indelebili, nettamente distinguibili da ogni altra scritta ed essere immediatamente seguita dalla menzione «Indicazione Geografica Protetta» e/o dalla sigla «IGP» che deve essere tradotta nella lingua in cui il prodotto viene commercializzato;

2) il marchio di cui alla figura 2 deve essere riprodotto sulle etichette in modo da occupare almeno il 25% della loro superficie e la sua larghezza (nel senso dello sviluppo orizzontale) è almeno di cm 6;

3) il bordo bianco rappresentato nella figura 2 è sempre compreso nelle misure minime indicate, in quanto parte integrante del marchio corrispondente;

4) le etichette recanti il marchio di cui alla figura 2 sono autorizzate dal consorzio di tutela incaricato dal Ministero delle politiche agricole e forestali, dopo il controllo effettuato dalla struttura di controllo di cui all'art. 7 del presente disciplinare;

5) il marchio di cui alla figura 2 è riprodotto a colori con l'uso dei Pantoni 485 (100%), 3435 (100%), 3435 (70%), 3435 (65%), 3435 (40%), 3435 (35%), 3435 (20%) e le matrici sono custodite e divulgate a cura del consorzio di tutela;

6) il marchio identificativo non può mai essere alterato, con l'aggiunta o con l'eliminazione di diciture e simboli;

7) sulle confezioni di vendita del prodotto pre-affettato il marchio deve essere posizionato, avuto riguardo alla direzione di lettura, in ogni caso il più vicino possibile al bordo superiore della confezione, sia che la relativa etichetta abbia sviluppo verticale che orizzontale;

8) nel caso in cui l'etichetta di una confezione ne segua il senso verticale - con l'altezza superiore alla larghezza - il marchio può occupare meno della superficie indicata al punto 2) a condizione che si sviluppi dal bordo sinistro al bordo destro nel senso di lettura e raggiunga anche il bordo superiore della confezione;

9) se il marchio ha comunque larghezza (nella direzione di lettura) di almeno cm 13 non si applicano le prescrizioni di cui ai precedenti punti 7 e 8.

05A10287

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Comunicato di rettifica relativo al decreto 21 settembre 2005, recante: «Disciplina della produzione e della vendita di taluni prodotti di salumeria».

Nel decreto relativo alla «Disciplina della produzione e della vendita di taluni prodotti di salumeria» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 231 del 4 ottobre 2005 l'art. 17 è costituito da un unico comma. Per mero errore materiale esso è stato ripetuto».

05A10429

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Avvio del procedimento istruttorio concernente «Servizio Universale: analisi ed applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto, per l'anno 2004».

La società Telecom Italia S.p.a., organismo incaricato della fornitura degli obblighi del servizio universale ai sensi dell'art. 58, comma 3, del Codice, ha richiesto all'Autorità il finanziamento del costo netto per l'anno 2004 derivante dagli obblighi di servizio universale. Ciò premesso, si comunica l'avvio del procedimento istruttorio relativo all'analisi ed applicabilità del meccanismo di ripartizione del servizio universale e per la valutazione del costo netto per l'esercizio contabile 2004, sulla base di quanto disposto dagli articoli 62 e 63 del Codice nonché dell'Allegato 11 al Codice.

L'Autorità provvederà a richiedere alle imprese di cui all'articolo 3 comma 2 dell'Allegato 11 al Codice, le informazioni e i dati necessari alla valutazione dell'applicabilità del meccanismo di ripartizione del costo netto di fornitura degli obblighi di servizio universale per l'anno 2004 nonché le informazioni e i dati di cui all'art. 6 comma 4 dell'Allegato 11 al Codice, ai fini della eventuale ripartizione del costo netto ammesso. Le informazioni e i dati dovranno essere comunicati entro i termini indicati dalla richiesta. La mancata comunicazione nei termini prescritti è punibile ai sensi dell'articolo 1, comma 30, della legge del 31 luglio 1997, n. 249 nonché ai sensi dell'art. 98 commi 9 e 10 del Codice.

L'Autorità, qualora fosse determinata l'applicabilità del meccanismo di ripartizione, mette a disposizione del pubblico, entro il 31 marzo 2006, le risultanze del controllo del calcolo del costo netto, di cui all'art. 62 comma 2 del Codice e all'art. 6 comma 3 lettera *b)* dell'Allegato 11 al Codice, effettuato da un soggetto allo scopo incaricato. Le modalità di messa a disposizione sono pubblicate sul sito web e sulla *Gazzetta Ufficiale*. Le risultanze contengono:

gli elementi di costo e di ricavo che concorrono alla determinazione di ciascuna delle voci di costo netto prospettate dall'organismo incaricato di fornire il servizio universale, nonché la proposta dello stesso relativa alla quantificazione degli eventuali vantaggi di mercato;

i valori di costo netto e la quantificazione dei vantaggi di mercato determinati dal soggetto incaricato del controllo del calcolo costo netto;

le valutazioni del soggetto incaricato del controllo, riportate in un'articolata relazione, sui seguenti aspetti:

a) adeguatezza della metodologia di calcolo adottata dal soggetto incaricato di fornire il servizio universale;

b) adeguatezza delle tecniche di calcolo e dei parametri applicati;

c) corretta applicazione della metodologia, delle tecniche di calcolo e dei parametri nell'esecuzione dei calcoli;

d) qualità delle informazioni e dei dati ai fini del calcolo del costo netto;

e) rispondenza dei valori contabili alle consistenze economiche;

f) modalità di quantificazione dei vantaggi di mercato;

g) conclusioni e correttivi adottati dal soggetto incaricato della verifica nell'attività di controllo del calcolo del costo netto nelle fasi di valutazione elencate ai punti *a)*, *b)*, *c)*, *d) e)*, *f)* precedenti.

Entro 30 giorni. dalla messa a disposizione delle risultanze, le imprese di cui all'art. 3 comma 2 dell'Allegato 11 al Codice potranno far pervenire all'Autorità memorie scritte, documenti e pareri nonché richiedere di essere convocate in audizione.

Il procedimento si conclude entro il 31 maggio 2006. I termini del procedimento possono essere prorogati dall'Autorità con determinazione motivata. La responsabilità del procedimento è affidata al dott. Giovanni Cazora, funzionario dell'Ufficio Reti ed Infrastrutture di Telecomunicazioni del Dipartimento Regolamentazione.

La presente comunicazione di avvio del procedimento è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, nel bollettino e sul sito web dell'Autorità.

05A10399

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto 21 settembre 2005 del Ministero delle attività produttive, recante: «Disciplina della produzione e della vendita di taluni prodotti di salumeria». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 231 del 4 ottobre 2005).

Nel decreto citato in epigrafe, pubblicato nella sopraindicata *Gazzetta Ufficiale*, alla pag. 24, seconda colonna, all'art. 1, comma 2, al primo rigo, dove è scritto: «2. Per coscia di suino si intende *l'ano* posteriore del suino ...», leggasi: «2. Per coscia di suino si intende *l'arto* posteriore del suino ...».

05A10430

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G501259/1) Roma, 2005 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 0 5 1 1 0 7 *

€ 1,00